

"Pro e contro della manovra Salva-Italia"



"Abbiamo lasciato il 2011 senza rimpianti. La situazione economica, politica e sociale del nostro Paese è stata caratterizzata da negatività e prospettive ancora recessive. I piani occupazionali, le cinghie delle produzioni ed il ciclo economico - anche della nostra Provincia - sono stati condizionati da indici insufficienti ed al limite della recessione. Ogni comparto, ogni categoria economica ha subito freni al

proprio sviluppo ed in molti casi al proprio consolidamento.

Tutto questo in un contesto d'insicurezza internazionale per la ben nota e grave crisi finanziaria, che sta mettendo a dura prova le Istituzioni Pubbliche ed i Governi.

I recenti dati provinciali sull'aumento al ricorso della Cassa Integrazione Guadagni ed i resoconti forniti dalla Cassa Edile, confermano la debolezza della offerta di lavoro ed un l'indice della domanda di consumi in flessione. Questo contesto impone una decisa azione di contrasto con politiche orientate alla crescita economica.

L'Ance ha considerato la manovra "Salva Italia" un' importante risposta alle minacce dei mercati finanziari, ma ha anche evidenziato i suoi rischi per lo squilibrio dei sacrifici richiesti alle varie componenti economiche e per gli effetti depressivi che potrebbe produrre sui consumi e sugli investimenti.

Dagli effetti della manovra i settori dell'edilizia e delle costruzioni - già colpiti negli ultimi anni da una crisi evidente - stanno pagando anche un alto prezzo in termini di inasprimento fiscale sulle abitazioni,aggiungendosi così ad un peggioramento delle modalità di pagamento degli Enti Locali per il Patto di Stabilità, anche se attenuato dalle future entrate derivanti dall'Imu,che auspichiamo possano essere in parte destinate ad opere e servizi pubblici.

Occorrono azioni che non riducano ulteriormente il reddito disponibile,ma bensì una decisa attività contro gli sprechi, le spese improduttive dello Stato e della politica, senza comprimerne le attività per il consenso democratico.

In questo contesto l'Ance ritiene indispensabile che il rilancio delle infrastrutture e delle costruzioni assuma - anche per la nostra provincia - il ruolo centrale che unanimemente viene loro riconosciuto, a cui la politica del fare dovrà dare tangibili segnali di opportunità e di sostegno.

Le costruzioni dovrebbero essere leva per una ripresa occupazionale e degli investimenti anche per le economie indotte.

L'anno che sta iniziando si preannuncia in salita, ma gli imprenditori tentano di mantenere i livelli di occupazione e delle competenze entro la soglia necessaria alla ripresa. Questa dovrà essere sostenuta da risorse adeguate e disponibili, nonché dalla regolarità nei pagamenti per i lavori eseguiti e - per l'edilizia privata - dal completamento degli gli strumenti urbanistici uniti ad una fiscalità in grado di innescare processi di riqualificazione residenziale, anche nei comparti dell' edilizia convenzionata e di social housing.

Molto contestato è ancora il rapporto con i settori bancario e del credito.

Limitazioni nell'erogazione di mutui, appesantimenti burocratici, penalizzazioni per necessità di cassa, limitate disponibilità su aperture di credito, aumenti nei tassi e nei costi di gestione, nonché frizioni nei rapporti banca - cliente, si preannunciano ancora preoccupanti e negativi, come per l'anno trascorso.

A tale situazione occorrerà porre rimedio sia a livello locale che nazionale, considerando l'edilizia una risorsa e non un rischio.

A breve avremo due importanti appuntamenti che dovrebbero tracciare il percorso di reazione alla crisi del settore e di gran parte della nostra economia.

Il primo è il Forum provinciale sull'edilizia che attraverso gli Stati Generali delle Costruzioni, già avviato l'anno passato,impegnerà le Organizzazioni di rappresentanza, i Sindacati di Categoria e gli Enti Locali, in un confronto organizzato dall'Amministrazione Provinciale e dalla Camera di Commercio. L'altro importante appuntamento sarà il preannunciato Consiglio Comunale di Grosseto aperto alla discussione sulla crisi economica, in cui anche l'Ance Grosseto entrerà in un dibattito che necessariamente dovrà essere qualificato, ma soprattutto decisionale ed operativo."

